



ASSEMBLEA DELLE RAPPRESENTANZE DEL POPOLO SARDO

LAVORO SVILUPPO AUTOGOVERNO

LE SFIDE DELLA SARDEGNA DALLA CRISI ALLE OPPORTUNITÀ

RELAZIONE DEI SEGRETARI PROVINCIALI
LUIGI VACCA – PEPPINO FANNI – MARIO ARZU

Tortoli – mercoledì 18 novembre 2009

Abbiamo salutato con favore l'iniziativa delle segreterie Regionali Confederali CGIL-CISL-UIL della Sardegna che, cogliendo le attese dei territori, hanno programmato le assemblee che stiamo celebrando in tutta la Sardegna per denunciare la drammatica situazione economica e sociale in cui versa la nostra isola.

E' stata promossa la mobilitazione dei territori per elaborare e aggiornare i contenuti rivendicativi sui temi dello sviluppo, del lavoro e delle riforme, che fosse sostenuta da un movimento di lotta dei lavoratori e pensionati.

Il confronto parte con le assemblee territoriali nelle otto province sarde, aperte al contributo di tutti gli attori economici, sociali istituzionali e culturali del territorio e si concluderà con **l'Assemblea regionale delle rappresentanze del popolo sardo** fissata per il prossimo 30 novembre a Cagliari.

Alla nostra assemblea abbiamo voluto invitare i rappresentanti delle istituzioni, i consiglieri regionali dell'Ogliastra, le forze datoriali e sociali e della chiesa, oltre naturalmente ai quadri e delegati di CGIL-CISL e UIL.

Ringraziamo tutti per la presenza e per il contributo che vorrete dare ai nostri lavori.

Vogliamo raccogliere il contributo di tutti con lo scopo di elaborare una piattaforma rivendicativa da sottoporre all'attenzione delle istituzioni competenti a risolvere i numerosi problemi che viviamo nel nostro territorio.

Un territorio ricco di potenzialità per le risorse naturali e paesaggistiche oltre che per le sue tipicità.

Le coste, le montagne, i prodotti agroalimentari e dell'artigianato sono un attrattore formidabile per sviluppare un'attività turistica rispettosa e compatibile con l'ambiente naturale.

Nel nostro territorio vogliamo costruire un'unità di intenti delle forze politiche, sociali e istituzionali attorno ad un progetto di sviluppo che si basi sulla valorizzazione della risorsa ambiente, sulle infrastrutturazioni materiali e immateriali e sul rilancio delle attività produttive e industriali a partire dal sito di Arbatax.

La coesione sociale rappresenta una preconditione per lo sviluppo, il livello di istruzione della popolazione e dei lavoratori, la qualità dei servizi territoriali.

Il rispetto della legalità costituisce un elemento indispensabile per dare competitività al territorio.

Al riguardo va incoraggiata l'azione del Procuratore della Repubblica di Lanusei Dottor Fiordalisi nella lotta alla criminalità e al traffico di stupefacenti che sta portando avanti con competenza ed efficacia.

Sono necessarie politiche che garantiscano, la vivibilità del territorio, adeguati livelli di assistenza sociale e sanitaria, di istruzione, dei servizi per l'impiego moderni ed efficienti.

Una delle leve fondamentali dello sviluppo economico e sociale è il sapere, l'istruzione e la formazione delle persone che lavorano. Vi sono delle ragioni anche economiche per fare della cultura, dell'istruzione e della formazione il vero motore del progresso.

In questo momento diventa della massima importanza curare l'informazione come strumento per formare l'opinione pubblica e il giusto orientamento dei cittadini rispetto ai provvedimenti dei nostri governanti e circa la loro efficacia a risolvere i problemi dei cittadini, dei più deboli in particolare.

L'attuale governo si sta occupando di tutto tranne che di risolvere i problemi dei lavoratori e dei pensionati. In questa situazione acquista enorme valore e importanza la qualità dell'informazione e il diritto dei cittadini di essere informati correttamente.

Nella scorsa legislatura, anche grazie alla spinta delle organizzazioni sindacali, si sono avviate diverse riforme che potevano migliorare le condizioni di chi noi rappresentiamo.

- Una legge avanzata sulla non autosufficienza;
- Lotta all'evasione e all'elusione fiscale con la tracciabilità delle operazioni finanziarie;
- Il testo unico sulla sicurezza.

Oggi di tutto questo è rimasto ben poco.

Si cerca di nascondere in tutti i modi la verità sulla crisi e i suoi effetti che produce e che produrrà sui ceti sociali che, guarda caso, sono sempre i più deboli.

La piattaforma sindacale unitaria che rivendicava sgravi fiscali ai lavoratori e pensionati, la detassazione delle tredicesime ecc. è sparita dall'agenda del governo.

Il governo al contrario di ciò che serve per rilanciare i consumi e l'economia, mette sotto attacco i lavoratori e i pensionati che non riescono a far quadrare il bilancio familiare.

Lavoratori e Pensionati costretti a pagare le tasse anche per chi evade o per chi beneficerà dello scudo fiscale approvato anche grazie alla grave distrazione dei gruppi di opposizione assenti in gran numero ai lavori parlamentari.

Nella scorsa legislatura il confronto istituzionale con le forze sociali della Sardegna ha portato alla stipula di intese istituzionali, sia fra stato e regione, sia fra regione e province.

Questo metodo secondo noi va riprodotto e rilanciato perché consente di programmare le politiche di sviluppo, consente di verificare le proposte messe nero su bianco sui documenti sottoscritti e condivisi dal territorio, da monitorare nelle diverse fasi di attuazione del programma ed eventualmente correggerne le storture e gli eventuali errori.

Il tema del confronto istituzionale con i territori va riproposto al tavolo della giunta regionale assieme alle richieste specifiche che ciascun territorio si appresta a elaborare.

In Ogliastra non partiamo da zero, perché negli ultimi due anni siamo stati impegnati sui temi dello sviluppo con tutti i soggetti istituzionali e sociali. Da questo confronto è nata una proposta di sviluppo inserita nei documenti programmatici sottoscritti dalle istituzioni locali provinciali e regionali.

Quel lavoro oggi è accantonato però riteniamo sia giusto rilanciarne i contenuti attraverso una nuova piattaforma rivendicativa da portare al confronto istituzionale.

L'obiettivo è la creazione di un sistema territoriale coeso e solidale da raggiungere mediante:

- La creazione di attività produttive coerenti con la vocazione del territorio e dell'ambiente;
- La creazione di un moderno sistema di infrastrutture materiali e immateriali;
- Il rispetto della sostenibilità ambientale negli interventi e nell'utilizzo delle risorse naturali;
- Lo sviluppo della conoscenza, della corretta informazione come strumento di crescita e di democrazia partecipativa;
- Le iniziative per lo sviluppo locale sostenendo l'integrazione fra il comparto del turismo e le attività produttive della provincia, specialmente nel settore agroalimentare e artigianale;
- La tutela e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

Premessa per qualsiasi ipotesi di sviluppo è l'infrastrutturazione materiale e immateriale a partire dalle infrastrutture viarie viste come strumento per avvicinare il nostro territorio alle direttrici dove si muovono le merci, le idee e lo sviluppo.

Sul versante viabilità bisogna definire una volta per tutte le procedure per il completamento della s.s. 125 Orientale Sarda, il completamento della Nuoro Lanusei Arbatax, la Traversale Sarda Oristano Seui Arbatax e la riqualificazione della strada provinciale Villa-grande Tortolì.

Strategico diventa il completamento del sistema idropotabile, lo studio del sistema irriguo di Barisardo, Pelau e San Giorgio, il risanamento delle banchine e la riqualificazione del porto di Arbatax e il rilancio dell'aeroporto con l'attivazione di voli di linea fruibili da tutti i cittadini.

Nessuna ipotesi di sviluppo potrà prescindere dalla presenza e il rilancio delle attività industriali, a partire dalla difesa della importantissima realtà dell'Intermare Sarda e dal rilancio produttivo delle aree ex Cartiera.

L'Intermare Sarda, dal prossimo 1° Gennaio 2010 SES (Saipem Energy Services), è una realtà consolidata ormai inserita in un circuito internazionale che ne fa un punto di riferimento importante per qualsiasi ipotesi di sviluppo anche per la sua rilevante capacità produttiva e l'elevata qualità professionale delle sue maestranze.

Grandi attese ha suscitato in noi e fra i lavoratori l'idea di creare un polo della nautica ad Arbatax, dopo l'acquisizione da parte della SARIND delle aree dello stabilimento, l'avvio dei lavori di smantellamento e bonifica del sito e l'assegnazione al gruppo Azimut Benetti di 11 ettari di terreno per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di natanti per il turismo, è ancora disponibile uno stanziamento di 18 milioni di euro a sostegno del progetto.

Oggi il sogno è svanito perché il gruppo Azimut ha improvvisamente rinunciato all'investimento ed ha annullato il contratto di assegnazione delle aree.

Noi riteniamo però che, anche se Azimut ha rinunciato al progetto creando non pochi problemi e generato forte delusione in tutti noi, vada ribadito con forza che l'Ogliastra non rinuncia alle ipotesi di sviluppo tracciate per il sito industriale e ribadiamo che non vi sono ragioni valide per rinunciare al polo della nautica.

Se la società Azimut ha lasciato, deve partire una ricerca serrata di altri imprenditori del settore nautico in grado di rilanciare l'idea di un polo che abbia la stessa valenza strategica del progetto originario, compresa la parte nobile della progettazione dei modelli e il centro di formazione del personale locale da impiegare in tutte le fasi di lavorazione.

Un altro elemento di riflessione nella nostra discussione che vogliamo inserire è quello delle fonti energetiche al servizio delle attività produttive e della popolazione.

Parliamo della rete di distribuzione del gas presente in quasi tutti i comuni dell'Ogliastra e della possibilità di sostituire il GPL con la condotta del Metano Algerino, Galsi.

Il terzo pilastro su cui deve poggiare l'economia provinciale è quello della valorizzazione e lo sviluppo delle risorse locali legate alle produzioni agricole, dell'allevamento e dell'artigianato artistico.

Al tema dell'ambiente e dello sviluppo rurale si dava ampio rilievo anche nell'intesa istituzionale, prevedendo la realizzazione del centro per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici del comparto agroalimentare, il finanziamento per la realizzazione del Parco dei Tacchi e le ingenti risorse per favorire lo sviluppo rurale attraverso la progettazione integrata su cui si basa la strategia di sviluppo del nostro territorio.

In questo senso acquista rilevante importanza la scelta dei comuni della vallata del Pardu, di creare un'area di valorizzazione territoriale in uno scenario mozzafiato che lascia attoniti i visitatori.

L'area dei Tacchi è caratterizzata da formazioni calcaree carsiche di straordinaria bellezza che rendono il paesaggio particolarmente suggestivo. Il territorio interessato al parco è ric-

co di flora e fauna di alto valore naturalistico e ambientale, di grotte naturali come Su Marmuri e da numerosi siti archeologici di inestimabile valore.

L'isolamento che ha contraddistinto l'area ha fatto sì che essa abbia conservato una sua cultura peculiare quasi immune da contaminazioni esterne. E' rimasta intatta una ricca presenza di attività tipiche e tradizionali che costituiscono una parte importante dell'economia della zona, quali la produzione di pasta fresca, pane tipico, salumi, formaggi, vini, olio, miele e oggetti dell'artigianato artistico.

La presenza dell'Ente Foreste è fondamentale perché rende immediatamente disponibile un patrimonio immenso di foreste con aree attrezzate e strutture dei diversi cantieri comunali da rendere fruibili dai visitatori. L'ente mette a disposizione le competenze tecniche e l'impegno a stabilizzare definitivamente il personale precario, mentre i vincoli sono solamente quelli che già esistono nelle aree interessate al progetto.

Il Sindacato Confederale appoggia l'iniziativa per l'esempio positivo di iniziativa dal basso voluto dalle amministrazioni comunali e dalle popolazioni del territorio e perché dà una risposta concreta alla domanda di sviluppo da promuovere in un'area considerata marginale e con alti tassi di spopolamento.

Pensiamo che questo esempio vada seguito anche dagli altri comuni nel versante del Genargentu con iniziative simili decise autonomamente dai comuni e dalle popolazioni interessate.

Lo sviluppo rurale è un tema di vitale importanza per il nostro territorio e non a caso è il tema ricorrente nelle politiche di sviluppo a partire da quanto emerso dal rapporto d'area che ha coinvolto le autonomie locali e le forze sociali del territorio.

Questo perché il passaggio della Sardegna dall'obiettivo 1 all'obiettivo competitività costringe tutti gli attori pubblici e privati a lavorare per trasformare questa Regione e l'Ogliastra in particolare, da area assistita ad area capace di farsi largo da sé e quindi di essere competitiva.

Nessuno ci regalerà più niente e tutti dovremmo concorrere alla costruzione del futuro di questa terra rimboccandoci le maniche, facendo tesoro della nostra identità, espressa dalla cultura, delle nostre risorse naturali e, più in generale, della qualità del nostro ambiente.

E' emerso chiaramente nei rapporti d'area prodotti dal lavoro di animazione territoriale in ogni provincia, che tutti i territori hanno individuato nel turismo sostenibile, nelle produzioni agricole di qualità, nella valorizzazione di ambiente e cultura le strade per il loro sviluppo.

Non c'è dubbio che il presupposto essenziale perché una politica di sviluppo rurale abbia successo, è che le popolazioni non abbandonino le zone interne, anzi, che le zone interne, per effetto di politiche adeguate, diventino attraenti non solo per chi già ci vive e decide di non andare via, ma anche per chi decide di andarci a vivere.

Vanno cioè garantite opportunità, in termini di reddito e di qualità della vita, pari a quelle cui possono accedere i residenti delle zone costiere.

Prima di tutto sono da sostenere le attività agricole legate all'allevamento e alla produzione di qualità, da sostenere con adeguate politiche di qualificazione, certificazione e commercializzazione. Si tratta di scelte non facili da attuare, per l'estrema frammentazione delle imprese agricole, le resistenze storiche all'associazionismo e l'insufficiente diffusione di una adeguata cultura di impresa.

Il sistema agroalimentare sardo e ogliastrino in particolare, può diventare competitivo se assume come ordinaria la pratica di certificare le proprie produzioni, se assume l'obiettivo di trasformare le attività di produzione in vere e proprie imprese, capaci di capire il mercato e capire i molteplici bisogni espressi da una domanda sempre più esigente e promuov

vendo iniziative necessarie per individuare mercati in grado di assorbire le produzioni di qualità che siamo in grado di esprimere.

Se le condizioni sono queste, bisogna essere coerenti e agire di conseguenza promuovendo l'associazionismo fra i produttori, avviando politiche di promozione ,di commercializzazione e di marketing delle produzioni tipiche immediatamente riconoscibili come sarde e come produzioni dell'Ogliastra.

Molto spesso la ruralità viene considerata come sinonimo di arretratezza delle diverse attività sociali ed economiche. Alla ruralità si legano invece molteplici valori culturali e ambientali, espressione della storia e dell'identità di un popolo che necessitano di essere tutelati e valorizzati. Ecco perché nel trattare questo tema è imprescindibile un riferimento esplicito alle attività culturali e naturalistiche basate sulla diffusa ricchezza di beni culturali e ambientali di notevole pregio e interesse, proprio a motivo della loro unicità non riscontrabile in altri contesti territoriali.

Emerge in questo contesto il valore strategico dell'integrazione dell'offerta turistico-culturale e naturalistica, da accompagnare con livelli adeguati di ricettività e di ospitalità con la promozione delle produzioni alimentari ed artigianali tipiche del territorio in un quadro di forte caratterizzazione identitaria e con garanzie di qualità.

“Alla Giunta Regionale e al suo Presidente diciamo che non ci basta più lo slogan coniato in campagna elettorale che bisogna tornare a sorridere.”

Ora è venuto il momento della concretezza e dei risultati tangibili dell'azione di governo.

Serve che il Presidente Cappellacci si confronti con tutti i territori della Sardegna e non solo con i più forti o con quelli che urlano più forte degli altri.

Anche noi ci vogliamo confrontare e avremmo gradito farlo anche in occasione della sua recente visita in Ogliastra per esprimere il disagio di questo territorio visto dalla parte dei lavoratori ,dei pensionati, dei precari e dei disoccupati che noi rappresentiamo e che tutti i giorni incontriamo nei nostri uffici e nelle vertenze sindacali.

E' venuto il momento che i poteri dello Statuto Autonomistico della Sardegna vengano esercitati sino in fondo nei confronti del Governo Nazionale che si dichiara governo amico a che però continua a scippare ciò che è stato conquistato con le lotte e la mobilitazione del popolo sardo.

L'intesa sulle entrate fiscali siglata dopo la grande manifestazione di tutti i sardi a Roma rischia di essere annullata per le gravi decisioni unilaterali del governo di non rispettare il Patto con la regione e quindi di non trasferire le risorse finanziarie spettanti alla Sardegna.

Se tale volontà fosse confermata, proponiamo una mobilitazione di tutte le forze sociali, politiche e istituzionali della Sardegna per protestare contro una decisione del governo che non tiene fede gli impegni istituzionali solennemente sottoscritti.

Quando ci sono problemi è compito delle istituzioni che hanno sottoscritto i patti agire perché tali problemi siano rimossi e superati.

Non possiamo più accettare che gli impegni, i protocolli, le intese, gli accordi sottoscritti nelle varie sedi vadano regolarmente disattesi e avere meno valore della carta straccia.

Ringraziamo tutti per l'attenzione ai temi in discussione, sicuri che questa giornata produrrà i risultati da tutti auspicati e che gli ospiti presenti ai nostri lavori daranno un contributo positivo alla discussione e all'elaborazione di proposte importanti per lo sviluppo dell'Ogliastra.